



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

LICEO SCIENTIFICO "GIOACCHINO PELLECCCHIA"

Loc. Folcara - 03043 CASSINO (FR) Tel. 0776-21323 Fax 0776-300425 c.f. 81004020608

e-mail: frps02000x@istruzione.it PEC: frps02000x@pec.istruzione.it Cod. Mecc.: FRPS02000X

Premio letterario Gioacchino Pelleccchia

AMBITO LETTERARIO – ANALISI CRITICA DI UN TESTO

Questo testo poetico di Franco Fortini è contenuto nella raccolta giovanile "Foglio di via" del 1946, dedicata alla sua esperienza della resistenza partigiana. In essa, Fortini, poeta oltre che traduttore e curatore di opere letterarie, sperimenta le forme dell'intreccio tra autobiografia e la scrittura dei grandi classici, perseguendo quasi l'ideale di una "lingua morta" per fissare e lasciar decantare la realtà scissa e violenta provocata dalla guerra. Qui, perciò, la rosa abbandona la sua apparenza mistica e romantica, e diventa il simbolo della rivoluzione e dell'ansia segreta di una purificazione dalla violenza come rigenerazione dello spirito. Vi si esprime la convinzione che la ricostruzione dell'umano, anche nei suoi tratti apparentemente più quotidiani e anodini, esige una costante vigilanza per le ricorrenti, atroci minacce della barbarie e della crudeltà ("i cavalieri di grigi mantelli").

Il candidato, commentando i versi di Fortini, provi a riflettere sul senso odierno della fedeltà all'ideale di libertà e di emancipazione dell'uomo ("la nostra fedele letizia"), che consente di preservare la lucidità di uno sguardo critico sul presente, attraverso l'esercizio del dissenso e dell'opposizione all'opinione dominante.

LA ROSA SEPOLTA

Dove ricercheremo noi le corone di fiori
le musiche dei violini e le fiaccole delle sere

Dove saranno gli ori delle pupille
Le tenebre, le voci – quando traverso il pianto

Discenderanno i cavalieri di grigi mantelli
Sui prati senza colore, accennando. E di noi

Dietro quel trotto senza suono per le valli
D'esilio irrevocabili, seguiranno le immagini.

Ma il più distrutto destino è libertà.
Odora eterna la rosa sepolta.

Dove splendeva la nostra fedele letizia
Altri ritroverà le corone di fiori.
(Franco Fortini)